



Case di riposo, allarme sui livelli di assistenza

Preoccupazione per gli esiti delle ispezioni dell'Azienda sanitaria I sindacati chiedono un confronto urgente con Regione e Comuni



C'è grande preoccupazione, nei sindacati pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil della provincia di Trieste, per i dati forniti dall'Azienda sanitaria relativamente ai controlli realizzati su 33 delle 76 case di riposo esistenti in provincia. Dalla relazione ispettiva emerge infatti che buona parte degli anziani residenti nelle strutture controllate soffre una condizione sotto gli standard previsti dalle norme vigenti.

Tutto questo conferma una volta di più quanto sia sbagliata e ingiustificata il rinvio di sei mesi, deciso quest'anno dal Consiglio regionale, dell'applicazione della norma (articolo 57 comma 9 del regolamento sulla riclassificazione delle case di riposo) che impone l'innalzamento degli standard di assistenza e logistici. Questo rinvio, senza una programmazione da parte della Regione e degli enti locali sul fabbisogno di personale e sulla riqualificazione delle strutture, è una logica non condivisibile e che va contrastata in tutte le maniere. Il regolamento sulla riclassificazione delle case di riposo, infatti, è stata voluta fortemente dalle rappresentanze sindacali degli , perché è fondamentale per garantire standard di assistenza migliori. Tanto più in un territorio come quello di Trieste, dove il fenomeno dell'invecchiamento è da primato nazionale e i processi connessi abbisognano di una risposta organica e complessiva che tenga invece insieme l'offerta di servizi domiciliari e residenziali.

I sindacati dei pensionati si attiveranno per un confronto con l'assessorato regionale competente e chiederanno anche agli enti locali della provincia di verificare quanto sta avvenendo all'interno delle case di riposo.

Muggia, battaglia dello Spi sul degrado delle case Ater

Lo Spi Cgil di Muggia ha chiesto un incontro con l'assessore al welfare Luca Gandini e col direttore dell'Ater Antonio Ius, per verificare la loro annunciata volontà di risolvere la situazione di degrado denunciata dai residenti delle case di via Frausin e via De Luca. Il sindacato dei pensionati afferma infatti che sono quasi due anni che le persone anziane e i residenti di tutte le età devono ricevere risposte concrete e pertanto a impegni e promesse devono



seguire riscontri adeguati e tempestivi, cosa che finora non è avvenuta. Inoltre il balletto di respon-

ai problemi esistenti, e non in un quadro di annunci mediatici privi di conseguenti azioni concrete.

sabilità tra le istituzioni, nell'anno trascorso, non ha ancora sciolto e risolto i problemi urbanistici che ostacolano la realizzazione dei piccoli investimenti richiesti dagli anziani ma, anzi, ha fatto emergere con forza come nella scala delle priorità politiche la fascia sociale più debole della società stia in fondo. Lo Spi Cgil di Muggia spera, viste le recenti dichiarazioni di Gandini e Ius, di essere davvero davanti a un prossimo cambio di passo, foriero di fatti e soluzioni

Spi di Trieste, Sincovich confermato al vertice

In segreteria anche Maria Teresa Mecchia e Stefano Borini. Quest'ultimo guida anche il distretto Trieste Est, mentre Centro-San Giacomo è affidato a Roberto Treu e l'Altopiano Carsico a Lia Liusa



Al congresso provinciale dello Spi Cgil Trieste, tenutosi il 15 e 16 ottobre nell'auditorium dell'Itis, conferma a larghissima maggioranza di Adriano Sincovich. Poi, il 26 novembre, l'assemblea Generale ha votato a larga maggioranza la nuova segreteria comprensoriale composta da Stefano Borini e Maria Teresa Mecchia. Sardo e Gurtner assumeranno la responsabilità dei Progetti provinciali.

Nei giorni successivi i comitati direttivi delle tre leghe distrettuali hanno eletto i rispettivi segretari generali: per la lega Est Stefano Borini, per la lega Triestecittà Roberto Treu, per la lega Altipiano Lia Luisa. Si consolida così un forte rinnovamento del gruppo di direzione dello Spi di Trieste, che si prepara alle difficili sfide sulle tematiche sociali, sanitarie, della cura dell'assetto del territorio, del reddito dei pensionati.



■ Sopra, Adriano Sincovich, rieletto alla guida dello Spi di Trieste. Qui a sinistra, in alto Maria Teresa Mecchia e Stefano Borini; in basso Lia Liusa e Roberto Treu

Congresso, in primo piano il tema delle pensioni

Il congresso dello Spi di Trieste è stato caratterizzato da un dibattito ricco e attento alle più significative tematiche che coinvolgono il paese. Il quadro attivo dello Spi ha evidenziato una capacità di analisi importante che sarà utile per cantierare le iniziative politico sindacali sui temi sociali, sanitari, della casa, dei trasporti, delle pensioni.

Nel territorio di Trieste il tema pensioni ha visto una particolare attenzione sia per l'aspetto della salvaguardia del reddito, sia per l'aspetto legato alle difficoltà dell'Inps di garantire livelli di intervento efficiente. Il dibattito congressuale ha evidenziato la necessità di una posizione più netta, rispetto a quanto scritto nelle tesi congressuali, sulla salvaguardia del reddito da pensione. Al di là delle medie statistiche che attribuirebbero a Trieste una condizione pensionistica tra la più alta d'Italia, convivono nel territorio due condizioni problematiche: una significativa presenza di pensioni al minimo o con bassa contribuzione (donne, lavori precari) e una fascia intermedia di pensioni con buona contribuzione da lavoro ma che sono incappate nel taglio della mancata rivalutazione. In questa seconda fascia sono maturati disagi che si fanno sentire e chiedono un'iniziativa non solo sul ripristino del meccanismo di rivalutazione (previsto) ma anche per almeno un parziale recupero del maltolto. Al di là di opinioni sul tema diverse, non possiamo non porre attenzione a questo sintomo sociale, soprattutto se pensiamo che in questi anni i pensionati hanno supportato in termini reddituali la famiglia dei figli, i cui redditi sono stati messi in forse dalla crisi economica.

Il Congresso Nazionale quelle riflessioni in più dovrà farle soprattutto per rilanciare l'iniziativa sulla piattaforma previdenziale, che ha un suo equilibrio, ma che necessita di una rivitalizzazione nella vasta platea dei pensionati, poiché il nostro intervento tra la fascia centrale citata è elemento decisivo. E in tal senso dobbiamo avviare chiare iniziative.

Adriano Sincovich



Welfare, casa, imposte locali: riparte l'offensiva nei confronti dei comuni

Presentata la nuova piattaforma unitaria sulla contrattazione territoriale

Sanità, welfare e fisco locale, diritti di cittadinanza, casa, promozione dell'invecchiamento attivo. Questi i principali capitoli che compongono la nuova piattaforma provinciale sulla contrattazione sociale, varata da Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil dopo l'attivo unitario del 6 dicembre come base per il confronto con i Comuni in vista della discussione sui bilanci 2019. L'obiettivo è di rafforzare le tutele in materia di servizi socio-sanitari, contrasto della povertà, accesso al trasporto pubblico e alla casa, riduzione delle imposte e delle tariffe locali. Questo non solo a vantaggio dei pensionati, ma di tutti i cittadini, anche attraverso un rapporto e una collaborazione sempre più stretta tra Spi, Fnp e Uilp e le rispettive confederazioni. Ecco perché lo Spi, con le sue strutture e i suoi preziosi collaboratori e volontari, si pone sempre più come punto di riferimento anche per i lavoratori, i disoccupati, i giovani, per informarli sui propri diritti e aiutarli a rafforzarli utilizzando, appunto, l'arma della contrattazione sociale e rivendicando con forza il nostro ruolo di interlocutori attivi nei confronti degli enti locali. Ma andiamo a vedere quali sono, capitolo per capitolo, i contenuti della piattaforma.

POLITICHE SOCIALI E SANITARIE

Comuni e ambiti dovranno rafforzare le azioni finalizzate alla prevenzione, all'integrazione sociosanitaria, alla continuità assistenziale ospedale territorio, all'inclusione sociale e alla sicurezza dei cittadini. In tale contesto diventano prioritari il consolidamento e il miglioramento qualitativo dei servizi, la riduzione delle liste di attesa, l'estensione della medicina di gruppo dei medici di base all'interno delle strutture del territorio, con la costituzione dei centri di assistenza primaria, il consolidamento delle aggregazioni funzionali territoriali. I sindacati chiedono inoltre l'impegno degli enti locali a essere parte attiva per far funzionare al meglio il collegamento fra rete ospedaliera e territorio. Comuni e sindacati dovranno inoltre impegnarsi a sollecitare



l'approvazione di una legge regionale sulla non autosufficienza e a vigilare affinché nella nuova legge sulla sanità regionale non ci siano penalizzazioni o taglio di risorse sulla sanità nella nostra provincia, oltre che a sollecitare i Distretti sanitari ad attivare incontri periodici con il sindacato. Sulle case di riposo, dopo la riclassificazione, che dovrebbe essere terminata, inizia una fase nuova, ancor più delicata, quella dell'accreditamento, cui chiediamo fin d'ora di poter partecipare attivamente. Puntiamo inoltre ad approdare a un nuovo modello di finanziamento dei contributi alle famiglie, che legghi il costo della retta alla definizione del profilo di bisogno dell'ospite, punti a una nuova strategia di abbattimento delle rette, oggi insostenibili per molte famiglie.

AMIANTO

Il 17 aprile scorso la Regione ha approvato il nuovo piano amianto, che pone una serie di compiti a Comuni, aziende sanitarie e imprese, prevedendo inoltre tutta una serie di contributi per lo smaltimento di manufatti d'amianto. Il sindacato dei pensionati sollecita quindi i comuni dell'Isontino a inserire nell'apposito archivio regionale Aram tutti gli edifici

pubblici da bonificare, condizione essenziale per poter accedere ai contributi. Sollecitiamo inoltre i Comuni a informare attraverso una campagna capillare i cittadini sulla possibilità di accedere a contributi per smaltire manufatti privati (sapendo che in caso di inerzia dei privati possono essere gli stessi comuni ad attivarsi). Il piano prevede anche un ruolo più incisivo delle Aziende sanitarie nella presa in carico dei cittadini affetti da mesotelioma maligno, oltre ad attuare la sorveglianza sanitaria per gli esposti, garantendo per gli ammalati di tumore una valutazione del gruppo interdisciplinare, uno specifico percorso diagnostico-terapeutico e indagini più mirate, in modo da creare minori disagi ai familiari e all'assistito. Da parte nostra, infine, solleciteremo la Regione al rilancio del Centro di riferimento amianto di Monfalcone, al fine di rafforzarne le dotazioni sia umane che finanziarie.

FISCO E TARIFFE

Riguardo alle competenze comunali in tema di welfare, tasse e tariffe, visto l'allargarsi delle aree di povertà e di disagio, i sindacati puntano a introdurre o estendere soglie di esenzione-agevolazione sia sulle imposte locali sia sulle

tariffe di compartecipazioni ai servizi, individuando livelli basati sulla effettiva capacità di spesa delle famiglie. L'indicatore Isee, pertanto, dovrà essere il riferimento di ogni Ente per determinare il livello di compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi. In tale ottica si dovranno privilegiare accordi omogenei non almeno a livello di ambito distrettuale. Incontri specifici andranno poi concordati per verificare e rivedere, se necessario, le scadenze Isee, consentendo a tutti gli aventi diritto di accedere alle agevolazioni sui servizi. Andrà inoltre potenziata la lotta all'evasione fiscale, con il contributo di tutti i soggetti deputati alle verifiche e anche coinvolgendo più realtà comunali per una gestione associata. Tutto ciò darebbe risultati sotto il profilo del recupero delle capacità finanziarie da parte degli Enti Locali.

POLITICHE ABITATIVE

Chiediamo ai Comuni di impegnarsi a sostenere le famiglie sotto la soglia di povertà attraverso l'aumento del fondo per l'abbattimento degli affitti, il cui finanziamento resta un punto prioritario per ogni Ente, così come dovrà essere perseguita ogni

azione per facilitare lo sviluppo dell'affitto a canone concordato, anche mediante il recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente.

Occorre che gli investimenti in edilizia pubblica favoriscano opportunità abitative ed è inoltre di fondamentale importanza che le abitazioni siano di misure adeguate alle varie esigenze, prive di barriere architettoniche e tali da favorire la convivenza tra persone di ogni età, in un rapporto di mutuo scambio e di vivere sociale. Le amministrazioni locali dovranno impegnare anche per censire gli immobili pubblici inutilizzati o sotto utilizzati, allo scopo di verificare il loro possibile uso per le categorie più deboli.

PROMOZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

La contrattazione sociale dovrà favorire la partecipazione degli Enti Locali ai progetti riguardanti l'invecchiamento attivo, così come previsto dalla Legge regionale 22/2014. La norma, infatti, intende favorire la programmazione di interventi coordinati e integrati a favore delle persone anziane in collaborazione con i Comuni singoli o aggregati, promuovendo finalizzati al benessere della comunità e inseriti in specifici protocolli operativi nel contesto dei piani di zona.

POLITICHE DEL LAVORO

Nessuna politica di contrasto della povertà sarà però efficace senza un grande rilancio dell'occupazione e del lavoro di qualità. Ecco perché, negli accordi con i Comuni, chiederemo di sostenere e incentivare investimenti che contribuiscono a mettere in moto l'economia locale attraverso interventi virtuosi come la ristrutturazione e la messa a norma degli edifici scolastici, il superamento delle barriere architettoniche e il sostegno alle energie rinnovabili: si tratta di interventi "virtuosi", attraverso i quali i Comuni possono non soltanto migliorare la qualità del territorio, ma anche dare un efficace contributo alla ripresa economica e occupazionale.

Giuseppe Torracco

Basso isontino: nuova sede a Staranzano

Con lo svolgimento di nove assemblee pre-congressuali e del congresso della lega territoriale, anche nel Basso Isontino è terminata la prima fase di un lungo percorso che ha impegnato gli iscritti e i gruppi dirigenti delle varie leghe lomunali assieme alla segreteria dello Spi.

Ora l'attenzione e l'impegno si spostano su tutta l'attività riguardante l'importante appuntamento del rinnovo dei protocolli con i Comuni, di cui parliamo ampiamente in un altro articolo del giornale, e nel portare avanti progetti ed iniziative per migliorare la nostra presenza, per essere sempre all'altezza del nostro ruolo di tutela, con una qualità dei servizi che forniamo agli iscritti ed a tutti i cittadini.

In quest'ottica l'apertura della nuova sede di Staranzano diventa per la nostra Lega distrettuale un passaggio fondamentale. Tale operazione è stata resa possibile grazie al contributo dello Spi Nazionale utilizzando il Fondo sedi, dello Spi regionale e del Distretto Basso Isontino.

La scelta di Staranzano è legata sia a questioni di natura logistica - attualmente la sede è situata al secondo piano di un edificio, senza ascensore, con difficoltà di accedervi specialmente per le persone più anziane - ma soprattutto per qualificare e rendere più significativa la nostra presenza in un territorio fondamentale come Monfalcone, diventato uno dei maggiori centri economici ed industriali della nostra regione. Parliamo di un mandamento che assieme a Monfalcone e Ronchi dei Legionari costituisce un bacino di quasi cinquantamila abitanti.

Una nuova sede che lo Spi mette a disposizione di tutta la Cgil, delle categorie degli attivi, ma soprattutto dei cittadini di Staranzano, per rispondere alle loro necessità, in un Comune con oltre settemila abitanti e dove la lega comunale conta oltre seicento iscritti. Da sottolineare il fatto che la lega del Basso Isontino, su nove comuni che la compongono, ha quattro sedi aperte ogni giorno: a Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano e Grado nella nuova sede di Viale Kennedy. Nei restanti cinque Comuni viene garantita la permanenza fissa settimanale.

L'impegno per Staranzano è di garantire, come avviene già adesso, l'apertura ogni giorno grazie all'impegno delle compagne e dei compagni della lega comunale, potenziandola con la presenza del nostro sistema servizi, in primo luogo Inca e Caaf. Questo sarà possibile proseguendo nella formazione, già avviata in questi ultimi due anni, di nuovi quadri ed operatori che svolgono attività di supporto a fianco delle impiegate del patronato Inca.

L'obiettivo che ci siamo posti è di riuscire ad inaugurare la nuova sede, che si trova a Staranzano in via Gorizia nr. 6/A, entro il mese di gennaio 2019, di renderla subito operativa in previsione della prossima campagna fiscale e dare assistenza ed informazioni ai cittadini sui temi previdenziali. Appena avremo la data certa, sarà cura della lega comunale, assieme alla segreteria distrettuale, avviare un'ampia campagna di informazione a tutti gli abitanti del Comune.

Flavio Bisiach

Torraco rimane alla guida dello Spi di Gorizia

*Flavio Bisiach confermato segretario del Basso Isontino
Anna Bolzan al vertice del neonato distretto Alto Isontino*

Conferma praticamente unanime per Giuseppe Torraco alla guida dello Spi Cgil della provincia di Gorizia. L'elezione è avvenuta al termine del congresso tenutosi il 16 ottobre a Monfalcone. Ex cantierino, Torraco ha avuto una lunga militanza tra i metalmeccanici della Fiom Cgil prima dell'approdo allo Spi. La sua elezione ha concluso il percorso congressuale dello Spi nell'isontino, dove i pensionati Cgil contano 9mila iscritti. Due le leghe distrettuali: in quella del Basso isontino è stato confermato segretario Flavio Bisiach, mentre quella dell'Alto Isontino, nata dalla fusione delle precedenti leghe di Gorizia e Gradisca, sarà da Anna Bolzan.



■ Nella foto sopra, Giuseppe Torraco, confermato alla guida dello Spi della provincia di Gorizia. Qui a sinistra, Flavio Bisiach e Anna Bolzan, segretari del Basso Isontino e dell'Alto Isontino

dott. Fabio Linda de Walderstein Studio Dentistico

► **Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER**

Eseguiamo lavori di:

- ✓ protesi fissa e mobile ✓ implantologia
- ✓ conservativa ✓ endodonzia
- ✓ ortodonzia ✓ chirurgia

Siamo provvisti di **parkeggio privato e accesso per i disabili.**

Per tutti i dolori scheletrici, posturali e muscolari ci avvaliamo della consulenza in studio di una professionista del settore.

Il sito dello studio è:

www.lindadewalderstein.it



Autorizz. sanitaria 27904-07/GEN

Trieste - Via Giulia 1 - tel. 040.635410/040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabili26@libero.it

Il dott. Fabio Linda de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - Via Cervetti Vignolo, 5/3 Santa Margherita Ligure - Genova - tel. 3357173053